

Riforma dei patronati e nuovi servizi: le proposte dell'Ital per un percorso riformatore

Intervista al Presidente dell'Ital
Gilberto De Santis

Presidente, nel mese di marzo si è svolto un seminario sulla riforma dei Patronati al quale hanno partecipato molti segretari e rappresentanti di strutture territoriali e di categoria della Uil. Qual è stato l'esito di questo confronto interno all'Organizzazione?

È stato un momento di approfondimento molto importante per fare il punto sia sui provvedimenti di leg-

ge già assunti dal Governo o dal Parlamento sia sulle possibili evoluzioni riformatrici in materia. Peraltro, la presenza alla nostra iniziativa anche di due parlamentari - gli onorevoli Laura Garavini e Fabio Porta - ci ha consentito di interloquire con chi è parte in causa in questa vicenda nella sua veste di legislatore. Come è noto, la legge di stabilità del 2015 ha già determinato alcune modifiche che, tuttavia, non hanno un carattere sistemico e che, dunque, è difficile catalogare in un ambito riformatore.

Peraltro, sono norme che hanno creato grossi problemi ai Patronati... È noto a tutti che questo Governo ha cercato di ridimensionare l'attività di assistenza fornita dai Patronati ai pensionati, ai lavoratori e ai cittadini. Siamo riusciti a limitare i danni, ma i problemi che hanno creato le norme della legge di stabilità relative a questa materia sono tanti. Né può essere considerata positivamente l'istituzione di una soglia minima di attività con l'intento di eliminare i piccoli Patronati, perché le loro pratiche non sareb-

In questo numero

PREVIDENZA E ASSISTENZA

- Legge di Stabilità 2015
- Sesta salvaguardia e Nota MIUR. Le domande anche dopo il 2 marzo 2015
- Rivedibilità e diritti acquisiti. Circolare Inps
- Iscritti alla gestione separata. Le aliquote per il 2015
- Contributi per lavoratori domestici anno 2015
- Tar Lazio e nuovo Isee
- Certificazione esistenza in vita 2015 per i pensionati
- Moduli fiscali per i titolari di pensioni canadesi
- Adempimenti per gli italiani all'estero. Red Estero - Cud - ObisM

SALUTE E SICUREZZA

- Mancata assunzione obbligatoria del lavoratore e risarcimento del danno
- Cassazione: pause dal videoterminale, anche mansioni amministrative
- Inail: accesso a documenti, dati e informazioni

LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI

- Assegni per il nucleo familiare e di maternità concessi dai Comuni per il 2014 Nuovo Isee
- Cassa integrazione: importi massimi 2015
- Bonus bebè: in arrivo il decreto attuativo
- Decreti legislativi pubblicati in attuazione del Jobs Act

IMMIGRAZIONE

- Permesso di soggiorno CE: esonerati dal contributo economico i titolari di protezione internazionale

Chiuso in redazione il 13 marzo 2015

@ Se vuoi ricevere Lettera Ital sul tuo indirizzo e-mail compila la scheda di registrazione sul sito www.italuil.it



◀ segue **Intervista a Gilberto De Santis**

bero assorbite automaticamente dai grandi Patronati, già saturi di lavoro. Questa decisione, alla fine, genera solo problemi di riorganizzazione senza garantire una maggiore efficacia del sistema complessivo di assistenza. Le ricadute negative dei recenti interventi legislativi, dunque, rischiano solo di scaricarsi sui cittadini.

La riforma del Patronato è un tema che resta all'ordine del giorno. In questi anni, il legislatore è intervenuto più volte, con quali risultati? Dall'inizio del secolo, è la terza volta che si interviene in materia. Quando, però, l'intento riformatore non è sostenuto dal dialogo con i destinatari dei provvedimenti, il rischio di generare qualche errore giuridico o economico è molto alto. È quanto accaduto con questo Governo che ha annunciato più volte di voler semplificare le norme relative al lavoro, ma che è riuscito a complicare anche quelle sul Patronato, caratterizzate, in precedenza, da una certa linearità. Il capitolo relativo al finanziamento, ad esempio, è ancora lungi dall'aver trovato una soluzione conclusiva, senza contare i problemi che sorgono a proposito della nuova funzione di gestione di servizi di welfare territoriale che la nuova legge intende attribuire ai Patronati.

Quale deve essere l'approccio corretto a questo percorso riformatore? Per quanto possibile, l'Ital sta cer-

cando di indirizzare la riforma del Patronato verso linee che consideriamo importanti. Noi puntiamo, innanzitutto, all'ammodernamento della struttura perché dobbiamo essere in grado di offrire servizi efficaci ai cittadini che a noi si rivolgono fiduciosi di essere assistiti nel migliore dei modi. Dobbiamo risolvere problemi e trovare soluzioni, ma dobbiamo anche farlo riducendo i tempi e i possibili disagi per i nostri utenti. Conseguentemente - e questo è l'altra linea guida della nostra azione - vogliamo mettere la persona al centro dell'attività, nel confronto sia con la Pubblica amministrazione sia con le aziende. Nel colloquio interpersonale c'è la chiave per sburocratizzare i rapporti e per rendere trasparente e apprezzato il servizio al cittadino: chi si rivolge a noi deve sentirsi al centro dell'attenzione. Noi vogliamo prenderci letteralmente carico delle singole persone: una volta che un cittadino varca la soglia di un nostro ufficio e ci ha sottoposto il "suo" problema, quello deve diventare il "nostro" problema e spetta a noi risolverlo. Il cittadino non dovrà essere costretto a recarsi in altre sedi: dobbiamo seguire la sua pratica anche se fosse necessario chiamare in causa un altro ufficio della Uil. Dalla stessa porta in cui è entrato il cittadino deve uscire con la soluzione alla questione che ci ha sottoposto. E questo lo possiamo realizzare grazie al progetto del Sindacato a rete.

C'è, in questo modo, la possibilità di superare le difficoltà emerse dalla legge?

Nei prossimi mesi dovranno essere emanati i decreti attuativi. La presenza di alcuni parlamentari alla recente iniziativa seminariale di cui abbiamo parlato dimostra che da parte loro c'è attenzione alle nostre indicazioni. Ecco perché continueremo su questa linea, cercando di fare in modo che il Parlamento e il Ministero del lavoro colgano gli aspetti più significativi e più utili a migliorare il servizio ai cittadini.

La logica del sindacato a rete messa in campo dalla Uil e l'impegno degli operatori dell'Ital possono, in qualche misura, sopperire ad alcune carenze sistemiche?

Certamente, ne siamo profondamente convinti. Per parte nostra, abbiamo messo in piedi un'attività formativa per gli operatori che garantisce la disponibilità di vere e proprie eccellenze in materia di assistenza. Inoltre, proprio per dare corpo e sostanza al sindacato a rete, su cui si basa la Uil del presente e del futuro, abbiamo chiesto un contributo operativo alle strutture che tutti i giorni operano sui territori e alle categorie con le quali si è costruito un nuovo e proficuo rapporto. Questo ci consentirà di continuare a offrire il nostro servizio a livelli di efficienza molto alti, assicurando agli iscritti e a tutti i cittadini il sostegno dovuto da una società civile a chi si trova in una condizione di bisogno.

PREVIDENZA E ASSISTENZA

Legge di Stabilità 2015



Nel precedente numero di Lettera Ital (n. 1 gennaio 2015) abbiamo affrontato alcune questioni riportate nella Legge di Stabilità 2015. Di seguito affrontiamo altre tematiche oggetto del provvedimento riportando le nuove disposizioni che hanno inciso sull'erogazione di determinate prestazioni in favore di cittadini e lavoratori.

Benefici per esposizione ad amianto (art. 1, commi 50, 112, 115, 116 e 117)

La Legge n. 190/2014 prevede alcuni benefici previdenziali, secondo casi particolari, per le persone che sono state esposte ad amianto (commi 112, 115 e 117). In materia assistenziale è assai rilevante quanto previsto, invece, dal comma 116 in merito all'estensione delle prestazioni assistenziali del Fondo per le vittime dell'amianto, in via sperimentale per gli anni 2015, 2016 e 2017, ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto ovvero per esposizione ambientale comprovata.

Ricordiamo che hanno diritto a questa "prestazione aggiuntiva" del Fondo, con decorrenza 1° gennaio 2008, i titolari di rendita, anche unificata, che hanno contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto

LEGGE DI STABILITÀ 2015

e alla fibra "fiberfrax", riconosciute dall'Inail e dal soppresso Ipsema, e i superstiti di cui all'art. 85 T.U.1124/1965. Ora potranno accedere a queste prestazioni del Fondo anche coloro che si sono ammalati per esposizione familiare o per esposizione ambientale comprovata.

Su questo importante intervento saranno comunque necessari chiarimenti per l'effettiva applicazione della norma.

Con il comma 50 sono infine stanziati 45 milioni di euro per le bonifiche dei siti di interesse nazionale, contaminati dall'amianto, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, di cui, 25 milioni di euro annui, in favore dei comuni di Casale Monferrato e Napoli-Bagnoli.

Fondo per le non autosufficienze (art. 1, commi 159 e 160)

La norma prevede un incremento del Fondo per le non autosufficienze, anche per interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di 400 milioni di euro (per il 2015) e di 250 milioni di euro a decorrere dal 2016. Viene inoltre incrementato di 20 milioni di euro, a decorrere dal 2015, il fondo per il diritto al lavoro dei disabili (legge n. 68/1999).

Indennizzi legge n. 210/1992 (art. 1 comma 186)

Per la corresponsione degli indennizzi di cui alla legge n. 210/92, a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014 e per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale fino al 31 dicembre 2011, viene destinato alle Regioni e province autonome un contributo di 100 milioni di euro per l'anno 2015, di 200 milioni di euro per l'anno 2016, di 289 milioni di euro per l'anno 2017 e di 146 milioni di euro per l'anno 2018.

Si ricorda che la legge n. 210 del 1992 prevede un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, che ne facciano richiesta.

Cure termali (art. 1, comma 301)

Dal 1° gennaio 2016 è prevista l'eliminazione delle prestazioni economiche accessorie erogate dall'Inps e dall'Inail per le cure termali, tra le quali è compreso anche il costo del soggiorno alberghiero, sostenute con oneri a carico delle rispettive gestioni previdenziali.

Inail e disabili (art. 1, comma 166)

Sono state attribuite all'Inail le competenze per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro e alla ricerca di una nuova occupazione; con interventi formativi di riqualificazione professionale; con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro; con interventi di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro. L'attuazione di queste disposizioni è a carico del bilancio dell'Inail, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Sesta salvaguardia e Nota MIUR. Le domande anche dopo il 2 marzo 2015

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), con una nota del 27 febbraio scorso, nel ricordare le disposizioni di cui alla legge 147/2014 (c.d. Sesta salvaguardia), comunica che i soggetti che hanno ricevuto la lettera dall'Inps (con la quale si certifica di rientrare tra i beneficiari della c.d. Sesta salvaguardia) possono presentare la domanda di cessazione anche dopo la data del **2 marzo 2015**, inizialmente indicata.

Le certificazioni riguardano quei lavoratori che nel corso del 2011 hanno fruito di un congedo retribuito biennale o di permessi retribuiti per l'assistenza a persone disabili, e che, ai sensi della Legge n. 147, possono accedere al trattamento pensionistico con i requisiti vigenti prima dell'entrata in vigore del D.L. 201/2011 (convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011).

Rivedibilità e diritti acquisiti. Circolare Inps

L'Inps, con la circolare n.10 del 2015, fornisce indicazioni in merito alle modifiche introdotte dalla Legge n. 114/2014 (conversione del DL n. 90/2014) sulla semplificazione in materia di invalidità civile e, in particolare, sulla nuova disciplina delle visite di revisione e i diritti acquisiti.

Proprio su quest'ultimo importante aspetto della "rivedibilità", la Legge n. 114/2014 prevede che, nel caso siano previste visite di revisione per la verifica di invalidità civile e per handicap, i soggetti interessati (contrariamente a quanto accadeva in precedenza) conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura (tra queste anche i permessi e i congedi lavorativi) senza perdere il diritto in attesa del nuovo accertamento. La legge chiarisce inoltre che la convocazione a visita, nei casi di verbali per i quali sia prevista la rivedibilità, è di competenza dell'Inps (quindi non più della Asl o del cittadino).

L'Inps, come si legge nella circolare, non effettuerà solo la convocazione a visita ma anche l'accertamento sanitario per le eventuali visite di revisione, in quanto la nuova norma consente di superare, anche alla luce della prevista "conservazione di tutti i diritti acquisiti" (almeno fino alle risultanze della visita di revisione), l'attuale sistema di un'eventuale visita doppia.

Un chiarimento importante è rivolto alle Commissioni mediche dell'Istituto che, in sede di espletamento di tali revisioni, saranno chiamate a esprimersi non soltanto sulla permanenza o meno del grado d'invalidità precedentemente accertato, ma anche sul suo eventuale sopravvenuto aggravamento, considerato - chiarisce l'Inps - che le nuove disposizioni non intervengono a modificare le modalità dell'accertamento (che rimangono quelle della procedura ordinaria e non quelle delle verifiche straordinarie che non permettono invece di riconoscere una percentuale d'invalidità superiore a quella in precedenza determinata). Sono state così accolte le richieste avanzate dai Patronati del Ce.Pa. (Raggruppamento dei Patronati Acli, Inca, Inas, Ital).

Iscritti alla gestione separata. Le aliquote per il 2015

Per effetto della Legge n. 92/2012 l'aliquota contributiva dei soggetti iscritti, in via esclusiva, alla Gestione Separata è stata elevata al 30% per l'anno 2015.

Per gli assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie o per i titolari di pensione, l'aliquota contributiva per il 2015 è stabilita al 23,50% (Legge di stabilità 2014). Resta confermata invece, per gli iscritti che non siano pensionati o che non risultino già assicurati ad altra forma previdenziale obbligatoria, l'aliquota aggiuntiva dello 0,72% per il finanziamento dell'onere per la tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare, alla degenza ospedaliera, alla malattia e al congedo parentale. A seguito della legge n. 11/2015 di conversione del DL n. 142/2014 (c.d. Milleproroghe), ai lavoratori autonomi, titolari di partita IVA, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, per l'anno 2014 e 2015 si applica l'aliquota contributiva del 27%, per l'anno 2016 si applica l'aliquota contributiva del 28% e per l'anno 2017 del 29%.

Riportiamo di seguito le tabelle riepilogative con le aliquote dovute per la contribuzione alla Gestione Separata per l'anno 2015.

Collaboratori e figure assimilate	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	30,72% (30 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta) altre forme previdenziali obbligatorie	23,50%

Le aliquote del 30,72% e 23,50% sono applicabili facendo riferimento ai redditi conseguiti dagli iscritti alla Gestione Separata fino al raggiungimento del massimale di reddito che, per l'anno 2015, è di € 100.324,00



ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA.
LE ALIQUOTE PER IL 2015

Liberi Professionisti	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	27,72% (27,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta) altre forme previdenziali obbligatorie	23,50%

Contributi per lavoratori domestici anno 2015

L'Inps con la circolare n. 12 del 23 gennaio 2015 ha comunicato le nuove fasce di retribuzione su cui calcolare i contributi dovuti per l'anno 2015 per i lavoratori domestici.

Lavoratori domestici italiani e stranieri - 2015

Senza contributo addizionale (comma 28, art.2 L. 92/2012)

Retribuzione oraria	importo contributo orario		
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAFF	Senza quota CUAFF (*)
Fino a 7,88 euro	6,97 euro	1,39 euro (0,35) **	1,40 euro (0,35) **
Oltre 7,88 euro e fino a 9,59 euro	7,88 euro	1,57 euro (0,39) **	1,58 euro (0,39) **
Oltre 9,59 euro	9,59 euro	1,91 euro (0,46) **	1,91 euro (0,48) **
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	5,07 euro	1,01 euro (0,25) **	1,02 euro (0,25) **

* Il contributo CUAFF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi di legge ** La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore

Lavoratori domestici italiani e stranieri - 2015

Comprensivo contributo addizionale. Da applicare ai rapporti di lavoro a tempo determinato

Retribuzione oraria	importo contributo orario		
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAFF	Senza quota CUAFF (*)
Fino a 7,88 euro	6,97 euro	1,49 euro (0,35) **	1,50 euro (0,35) **
Oltre 7,88 euro e fino a 9,59 euro	7,88 euro	1,68 euro (0,39) **	1,69 euro (0,39) **
Oltre 9,59 euro	9,59 euro	2,04 euro (0,48) **	2,06 euro (0,48) **
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	5,07 euro	1,08 euro (0,25) **	1,09 euro (0,25) **

* Il contributo CUAFF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi ** La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore

Tar Lazio e nuovo Isee

Le pensioni di invalidità, le indennità di accompagnamento e le altre provvidenze erogate in favore delle persone disabili non possono essere considerate come reddito ed è illegittimo includerle nell'Isee.

Lo ha deciso il Tar Lazio accogliendo in parte il ricorso di alcune associazioni di disabili. In particolare, con questa sentenza, viene annullato l'articolo 4, comma 2, lettera f) del Dpcm 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee)" secondo il quale: il reddito di ciascun componente il nucleo familiare deve tener conto anche di trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari (incluse carte di debito),

TAR LAZIO E NUOVO ISEE

◀ a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo Irpef. Le Sentenze del Tar Lazio intervengono, di fatto, sul complicato meccanismo di calcolo Isee. Non sappiamo al momento quali potranno essere gli effetti e le decisioni che verranno adottate dal Governo, considerato che il nuovo Isee, di cui al Dpcm n. 59/2013, è in vigore dal 1° gennaio 2015.

Certificazione esistenza in vita 2015 per i pensionati

I primi giorni di febbraio Citibank ha iniziato a spedire ai pensionati residenti all'estero i plichi per la certificazione dell'esistenza in vita; adempimento che ogni anno coinvolge numerosi pensionati che vivono fuori dall'Italia. Per il 2015 verranno spediti 360mila plichi in 139 Paesi e le certificazioni di esistenza in vita dovranno pervenire a Citibank entro il **3 giugno 2015**. I pensionati che lo scorso anno non hanno inviato la dichiarazione a Citibank riceveranno un sollecito al quale, necessariamente, dovranno rispondere per vedere ripristinata la pensione. Il Patronato Itai è a disposizione dei pensionati per inoltrare telematicamente le dichiarazioni di esistenza in vita a Citibank. L'elenco degli uffici Itai all'estero sono disponibili sul sito www.italuil.it.

Moduli fiscali per i titolari di pensioni canadesi

I titolari di pensioni canadesi che risiedono fuori dal Canada ricevono ogni anno, dalle competenti Istituzioni canadesi, dei moduli fiscali (T1, OAS...) che devono essere compilati e restituiti alle autorità richiedenti per evitare la sospensione della pensione di vecchiaia canadese (Old Age Pension). I pensionati interessati possono rivolgersi al Patronato Itai Uil che, anche attraverso i propri uffici canadesi, offre assistenza gratuita.

Adempimenti per gli italiani all'estero. Red Estero - Cud - ObisM

Anche quest'anno l'Inps chiede ai pensionati residenti all'estero di compilare e trasmettere il modello Red Est, per la verifica dei redditi 2014. Gli interessati possono rivolgersi al Patronato Itai per inoltrare all'Istituto previdenziale il modello RedEst, per controllare e/o chiedere i modelli Cud e ObisM e verificare il diritto alla quattordicesima mensilità, ai trattamenti di famiglia e alle maggiorazioni e/o integrazioni sulla pensione.

per la campagna
RedEst
2015 dichiarazione redditi 2014 richiesta dall'INPS

per il rilascio
CUD e ObisM
2015

VIENI ALL'ITALIA TI ASSISTIAMO E TI TUTELIAMO GRATUITAMENTE

DARE PIÙ FORZA ALLA UIL PENSIONATI È DARE PIÙ FORZA AI TUOI DIRITTI

il sindacato che da sempre difende i cittadini italiani anziani e pensionati in ogni parte del mondo.
Diritto a pensioni dignitose Diritto alla salute Diritto all'assistenza Diritto ad una informazione corretta

ITALUIL
INTEGRAZIONE DEI DIRITTI

UIL PENSIONATI

SALUTE E SICUREZZA

Mancata assunzione obbligatoria del lavoratore e risarcimento del danno



Il datore di lavoro che non adempie all'obbligo di assunzione del lavoratore avviato al lavoro con collocamento obbligatorio è tenuto a risarcire il danno patrimoniale senza che il lavoratore dia prova del pregiudizio subito.

Lo ha deciso la Corte di Cassazione (Sentenza n. 2383 del 9 febbraio 2015) con la quale precisa che la somma da corrispondere può essere determinata in misura pari alle retribuzioni che il lavoratore avrebbe percepito se fosse stato assunto.

Il caso specifico si riferisce alla mancata assunzione di una persona non vedente come centralinista telefonico presso un istituto scolastico, alla quale la Corte di Appello territoriale aveva riconosciuto il diritto alla costituzione del rapporto di lavoro e al risarcimento del danno.

Cassazione: pause dal videoterminale, anche mansioni amministrative

Le pause obbligatorie per i lavoratori addetti ai videoterminali possono essere sostituite con mansioni differenti, quali quelle amministrative, che non prevedano l'uso del computer. Tale sostituzione risulta idonea e rispettosa della normativa antinfortunistica.

Lo ha stabilito recentemente la Corte di Cassazione precisando che la possibilità di sostituire le pause con diverse mansioni rappresenta un cambiamento di attività.

Si ricorda che l'art. 175 del DLgs n. 81/2008 (nuovo T.U. sulla salute e sicurezza sul lavoro) stabilisce che *"il lavoratore (al videoterminale) ha diritto a una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale"*.

Inail: accesso a documenti, dati e informazioni

L'Inail ha approvato il Regolamento che disciplina l'istituto dell'accesso civico (art.5 del d.lgs. 33/2013), che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Non riguarda tutti i dati dell'attività amministrativa.

Oltre al privato cittadino possono esercitare il diritto di accesso anche le associazioni, le fondazioni, i comitati, le società, enti privati e pubblici.

L'istanza va presentata al Responsabile della trasparenza Inail che comunicherà all'interessato l'eventuale accoglimento o rigetto. La procedura dovrà concludersi entro trenta giorni dalla richiesta.

LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI

Assegni per il nucleo familiare e di maternità concessi dai Comuni per il 2014. Nuovo Isee

L'Inps, a seguito del Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 24/2015) con il quale sono state rese note le nuove soglie dell'Isee rivalutate da applicarsi, per l'anno 2014, per la concessione dell'assegno per il nucleo con almeno tre figli minorenni e per l'assegno di maternità, precisa quanto segue:

- L'assegno mensile per il nucleo familiare per l'anno 2014 è pari, nella misura intera, a Euro 141,02. Per le domande relative al medesimo anno, presentate dal 1° gennaio 2015 al 31 gennaio 2015, il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, è pari a Euro 8.538,91.



ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE
E DI MATERNITÀ CONCESSI DAI COMUNI
PER IL 2014. NUOVO ISEE

• L'importo dell'assegno mensile di maternità spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2014 al 31.12.2014 è pari a Euro 338,21 per cinque mensilità e quindi a complessivi Euro 1.691,05. Il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente da tenere presente è pari a Euro 16.921,11. Le soglie dell'Isee rivalutate si applicano per le domande presentate successivamente al 1° gennaio 2015, per i figli nati precedentemente a tale data.

Ricordiamo che questa prestazione è concessa previa domanda dell'interessato al Comune di residenza entro il termine perentorio di 6 mesi dalla nascita o dall'effettivo ingresso del minore nel nucleo familiare.

L'Inps precisa che le domande di assegno di maternità e assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori, presentate entro il 31 dicembre 2014, saranno valutate secondo la precedente disciplina (Isee).

Infine, per quanto riguarda l'anno 2015, le soglie dell'Isee e gli importi delle prestazioni rivalutati saranno resi noti con la pubblicazione di un apposito Comunicato del Dipartimento della famiglia a cui seguirà una specifica circolare dell'Inps.

Cassa integrazione: importi massimi 2015

L'Inps, con la circolare n. 19 del 30 gennaio 2015, ha reso noti gli importi massimi, in vigore dal 1° gennaio 2015, dei trattamenti di integrazione salariale e di quelli per la mobilità, dei trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia e di quelli per l'indennità di disoccupazione ASpl e Mini ASpl.

Gli importi – al lordo e al netto della riduzione prevista dall'art. 26 L. 41/86, laddove operante – sono distinti in base alla retribuzione soglia di riferimento.

Nella circolare n. 19/2015 sono riportati anche gli importi mensili dell'assegno per le attività socialmente utili.

Bonus bebè: in arrivo il decreto attuativo

E' in arrivo il decreto attuativo per il bonus bebè di 80 euro al mese (960 euro annui), introdotto dalla legge di stabilità 2015, per ogni figlio nato o adottato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017. Il Dpcm fornirà le indicazioni operative per la sua applicabilità: soggetti beneficiari, requisiti richiesti, termine per la presentazione delle domande, modalità di fruizione.

Si ricorda che il contributo viene corrisposto fino al compimento del terzo anno di età del bambino o del terzo anno di ingresso in famiglia a seguito dell'adozione, a condizione che il reddito del nucleo familiare del genitore richiedente non sia superiore a determinati limiti di reddito (Isee).

Affinché il decreto diventi operativo dovremo attendere la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Decreti legislativi pubblicati in attuazione del Jobs Act

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015, in attuazione della legge n. 183/2014 (c.d. Jobs Act), i primi due decreti legislativi, vigenti al 7 marzo 2015.

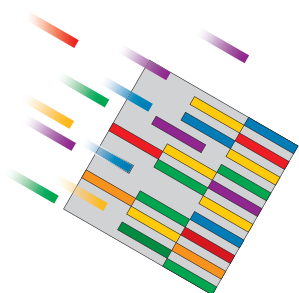
- Decreto legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

- Decreto legislativo n. 23 del 4 marzo 2015 recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

Restiamo in attesa della pubblicazione degli altri decreti: il Decreto legislativo recante il testo organico delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni, in attuazione della legge n. 183/2014; il Decreto legislativo contenente disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a norma dell'articolo 1, commi 8 e 9 della legge n. 183 del 2014.

IMMIGRAZIONE

Permesso di soggiorno CE: esonerati dal contributo economico i titolari di protezione internazionale



Il Ministero dell'Interno ha chiarito con una circolare che i titolari di protezione internazionale (asilo politico e protezione sussidiaria) sono esonerati dal versamento del contributo economico per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Tale disposizione è stata chiarita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in risposta a un quesito posto dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

Gli stranieri titolari di protezione internazionale, che hanno già provveduto al pagamento del contributo, hanno comunque diritto a chiederne il rimborso. Ricordiamo che il rimborso può essere chiesto dall'interessato presso l'Ufficio Immigrazione della Questura, compilando un modulo e allegando il nulla osta al rimborso rilasciato dalla Questura stessa e l'originale della ricevuta del versamento effettuato.

EX INPDAP ARRIVA L'ESTRATTO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

L'estratto contributivo contiene tutte le informazioni in possesso dell'Inps - gestione dipendenti pubblici. **La tua situazione pensionistica** aggiornata alla data di prelievo dell'estratto!

→ **L'INPS** GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Ti chiede di **controllare le informazioni** contenute nella tua posizione assicurativa!



L'ITAL, IL PATRONATO DELLA UIL

Per un attento controllo e per le eventuali correzioni rivolgiti al nostro patronato, **tramite il rappresentante Uil, che ti assisterà gratuitamente**; avrai tutte le informazioni su quando potrai andare in pensione e quanto prenderai!

→ Vieni ora, verifichiamo il tuo estratto contributivo e **prepariamo la documentazione** per le eventuali integrazioni. L'Ital Uil è a tua disposizione per tutte le informazioni.

numero verde
800 085 303

